

fatto entrato appena il presidio Cristiano
 nella città, giunsero avvisi da più parti,
 1694 avanzarsi già alla volta di Scio venti Sul-
 tane, e altrettante Galee Turchesche, sco-
 perte e trattenute nel viaggio dal Capitano
 straordinario delle Navi *Contarini*, cui dal
 Capitan Generale era stato imposto che co-
 sì facesse. Era composta l'Armata Cristiana
 di trentadue Galee, quattro Galeazze, e
 venti Navi: forze di gran lunga superiori
 alle nimiche, e che, sebben troppo lenta-
 mente, si unirono col Capitan Generale in
 persona, avanzatosi loro incontro col fine
 di venire a giornata. Alla vista de' Veneti,
 sopraffatti gli Ottomani da insolito terrore,
 le Galee loro si diedero ad aperta fuga, e
 sbarcate le genti a *Metelino*, si salvarono a
 voga rancata ne' *Dardanelli*, abbandonando
 immobili in piena calma le Sultane. Era
 manifesta la facilità di una segnalata vitto-
 ria per l'armi Venete, offerendosi loro sul
 far del giorno i grossi Legni nimici senza
 moto, e senza l'ajuto de' sottili, in distan-
 za di sole dieci miglia. Già fra voci di gio-
 ja di tutta l'Armata le Navi Cristiane era-
 no prese a rimurchio dalle Galee, sforzan-
 dosi ognuna a gara di avvicinarsi al nimico
 già confuso, e mezzo perduto. Spiegato già
 lo Stendardo Generalizio, e sfidati gli Ot-
 tomani alla battaglia, erane evidente il fine
 felice a' Cristiani; quando per improvviso
 comando del Capitan Generale, senza saper-
 sene